

Formazione. A sette mesi dall'avvio dei corsi obbligatori per i neoassunti in edilizia

Bilancio positivo per le 16 ore

Attivati al Sud 683 stage che hanno coinvolto 3.177 lavoratori

Brunella Giugliano

Positivo nelle regioni del Sud Italia il bilancio delle "16 ore": la formazione obbligatoria introdotta nel Contratto collettivo di lavoro e promossa da Formedil, l'Ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia, il ministero del Lavoro, l'Inail e la Conferenza delle Regioni. A sette mesi dall'avvio dell'iniziativa si registra che nel Mezzogiorno sono stati attivati 683 corsi, con 3.177 lavoratori per 2.680 aziende coinvolte.

«Anche se l'analisi della distribuzione territoriale - spiega Massimo Calzoni, presidente di Formedil - evidenzia una maggiore adesione al Nord con il 47,2% delle imprese per un totale di quasi 6.000 lavoratori, il Sud, con il 27,3% delle imprese ed oltre 3.000 lavoratori non resta a guardare. Le scuole si sono attrezzate per affrontare la sfida».

Il contratto collettivo prevede che da gennaio 2009 ciascun lavoratore al primo ingresso al lavoro debba svolgere, prima dell'assunzione, una formazione professionale e alla sicurezza della durata, appunto, di 16 ore. «Questa formazione d'ingresso - ha detto il vicepresidente del

La fotografia

I corsi pre-prima assunzione in edilizia avviati, e lavoratori e imprese coinvolte al Sud

Regione	Corsi	Lavoratori	Imprese	Regione	Corsi	Lavoratori	Imprese
Basilicata	48	148	131	Puglia	133	598	522
Calabria	82	391	312	Sicilia	261	1.208	1.013
Campania	159	832	702	Totale	683	3.177	2.680

Fonte: Formedil

Formedil, Giuseppe Moscuzza - punta a contrastare il lavoro irregolare, soprattutto al Sud. Le 16 ore non sono sufficienti, sarà fondamentale farle rientrare in un progetto di formazione continua per accrescere la professionalità del lavoratore e per fargli acquisire le norme sulla sicurezza».

È la Sicilia la regione del Mezzogiorno con il più alto numero di corsi attivati (261) e la maggiore partecipazione di allievi (1.208) e imprese (1.013). «Superati i problemi legati all'organizzazione della scuola - spiega Giancarlo Lo Curzio, direttore di Panormedil, scuola edile di Palermo - ora siamo a regime. Le lezioni si dividono in due momenti: il primo legato a nozioni di base sulle operazioni di cantiere. Poi segue la parte pratica, con la simulazione dei lavori di cantiere

in un laboratorio. È incoraggiante notare come sia significativa la presenza dei giovani».

Per Giacomo Giuliano, direttore dell'Ente scuola edile di Catania: «Con i corsi di 16 ore la scuola edile può monitorare i nuovi ingressi e sensibilizzarli alla formazione».

Alla Sicilia segue la Campania con 159 corsi, 832 lavoratori e 702 imprese, poi la Puglia con 133 corsi, 598 partecipanti e 522 aziende. «Le scuole della Campania - spiega Angelo De Simone, direttore del Centro per la formazione degli edili di Napoli - hanno avuto un ruolo da protagoniste in fase di sperimentazione, rappresentando un model-

27,3%

Al Sud. La quota di corsi di formazione attivati nel Meridione sul totale nazionale

lo. È importante che questo segnale venga da una regione in cui dilagano lavoro nero e scarsa sicurezza nei cantieri».

Buone performance per la Calabria (82 corsi, 391 lavoratori e 312 aziende) e la Basilicata (48 corsi, 148 allievi per 131 imprese). Nella top ten delle province figurano anche quattro del Mezzogiorno: al sesto posto Napoli con 385 lavoratori, seguita da Catania, con 258 alunni, Palermo (214 lavoratori) e Catanzaro (196 lavoratori e 145 aziende).

«Servirebbero altri controlli nelle aziende - spiega Carlo Carlei, direttore dell'ente scuola per le industrie dell'edilizia e affini di Catanzaro - per verificare se tutti i nuovi assunti hanno partecipato alle 16 ore di formazione. Non è ancora possibile stabilire se ci sono evasori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA